



## Comune di Modena

Assessorato alle Politiche sociali, Accoglienza e integrazione,  
Agenzia casa

Prot. 311670 del 21/10/2019 cl. 07.09

### COMITATO LOCALE ESECUZIONE PENALE ADULTI Verbale del 16/10/2019

#### *Presenti:*

Roberta Pinelli Assessora alle Politiche Sociali Comune di Modena  
Nadia Caselgrandi Assessora alle Politiche sociali Comune di Castelfranco  
Federica Dallari Direttrice Casa Circondariale Sant'Anna  
Scarpaci Rosaria Coordinatrice Equipe trattamento Casa Circondariale Sant'Anna  
Maria Martone Direttrice Casa di Lavoro di Castelfranco Emilia  
Fedora Martini educatrice Casa di Lavoro Castelfranco Emilia  
Monica Righi Direttrice UEPE  
Clara Grilli Assistente sociale UEPE  
Petrella Stefano Responsabile Unità Operativa Medicina Penitenziaria  
Paola Cigarini Associazione Gruppo Carcere-Città  
Andrea Colombini Associazione Gruppo Carcere-Città  
Francesco Pagano Coop. Giorni Nuovi  
Emanuela Carta CSI Modena  
Stefano Tè -Teatro dei Venti  
Salvatore Sofia – Teatro dei Venti  
Andrea Abate UISP  
Rita Bondioli Ufficio Gestione risorse per l'integrazione Comune di Modena  
Maria Grazia Demurtas Ufficio Gestione risorse per l'integrazione Comune di Modena

#### *Odg*

- Piano 2019-2020 di interventi orientativi e formativi per l'inclusione socio-lavorativa delle persone in esecuzione penale - anno 2020: approvazione delle schede sui fabbisogni formativi;
- Varie ed eventuali.

L' Assessora saluta tutti i presenti e, poiché mancano diverse persone, procede alla lettura della scheda sintetica di monitoraggio delle attività del Programma Carcere realizzate dalle associazioni nei primi 6 mesi dell'anno 2019.

Passa successivamente al primo punto dell'ordine del giorno e legge le schede dei fabbisogni formativi inviate precedentemente dai due Istituti del territorio e dall'Ufficio Esecuzione Penale Esterna.

Al termine della lettura interviene la dottoressa Dallari sottolineando che i percorsi formativi sono molto importanti come occasione per acquisire competenze e professionalità, ma vengono apprezzati dai detenuti in una prospettiva di un impegno lavorativo retribuito. A conferma, riferisce che le richieste di partecipazione ai corsi interni al carcere sono molto numerose perché sfociano in un lavoro retribuito.

L'educatrice F. Martini e la Direttrice Martone ribadiscono come, nella loro esperienza, sia molto

importante che i corsi siano fortemente collegati al mondo del lavoro ed auspicano che gli Enti formativi che andranno a gestire i corsi possano garantire il più possibile la connessione con aziende del territorio disponibili all'assunzione. Ricordano come un percorso formativo, negli anni scorsi, abbia consentito a un ampio numero di persone (sette/otto persone) di trovare lavoro e rendersi indipendenti.

La dottoressa Righi conferma le criticità già esposte dai due Istituti penali sottolineando che le persone in esecuzione penale esterna, pur non avendo le limitazioni ed i vincoli connessi all'esecuzione penale interna, faticano a trovare opportunità lavorative adeguatamente retribuite.

A fronte di tali difficoltà gli Enti di formazione finiscono per rivolgersi alle cooperative sociali, disponibili ad offrire opportunità formative professionali e tecniche, ma dove il contributo economico alla partecipazione non garantisce una reale autonomia economica.

Le criticità rispetto al lavoro vengono riprese anche da Francesco Pagano, dell'associazione Giorni Nuovi, il quale sollecita i presenti a mettere in campo azioni sperimentali condivise da più soggetti. A suo parere se il Comune di Modena mettesse a disposizione un'area agricola, si potrebbe sperimentare la costruzione di un'attività finalizzata alla coltivazione e produzione di prodotti agricoli coinvolgendo un gruppo di detenuti. A tale proposito l'Assessora Pinelli informa i presenti della possibilità di riservare, nel prossimo bando, alcuni orti alle persone in esecuzione penale interna ed esterna.

A tale proposito la dott.ssa Dallari ricorda i vincoli per il lavoro esterno dei detenuti oltre che l'iter, particolarmente lungo, necessario per avere l'autorizzazione del Magistrato di sorveglianza.

A proposito dei corsi di formazione, Righi sottolinea la necessità che all'avvio dei percorsi di formazione siano già definite le aziende che ospiteranno gli stage e che la parte teorica e la parte esperienziale siano ravvicinate in modo da sostenere la motivazione e la partecipazione.

Scarpaci interviene per ricordare i tanti ostacoli di natura organizzativa che possono rendere più complicato anche l'accesso ai percorsi formativi e porta ad esempio le difficoltà negli spostamenti quando lo stage sia in aziende agricole non servite dal mezzo pubblico.

Paola Cigarini propone di istituire un Tavolo specifico sul lavoro, che coinvolga gli Assessorati del Comune di Modena interessati, dove ragionare sulle opportunità presenti nel territorio, in relazione al lavoro, sia per riflettere, più in generale, su possibili azioni che possano trasformare il Carcere in un patrimonio per la collettività.

Pagano suggerisce di coinvolgere gli Assessorati di tutti i Comuni della Provincia.

R. Bondioli dà alcune informazioni sul nuovo Bando regionale dedicato a percorsi di inclusione sociale e riferisce che i contenuti del presente incontro verranno verbalizzati e trasmessi, unitamente alle schede di rilevazione, alla Regione.

L'Assessora Caselgrandi propone, a fronte delle specificità dei due Istituti, di chiedere un incontro con i referenti regionali responsabili della formazione e dei programmi per il carcere, insieme alla Direzione dei due Istituti penitenziari, per un confronto sui temi emersi, oltre che sul Bando di prossima uscita.

Le schede di rilevazione dei fabbisogni formativi sono approvate da tutti i componenti presenti.





*Ministero della Giustizia*

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA  
DIREZIONE CASA RECLUSIONE CASTELFRANCO EMILIA

Prot.n. 8803

Castelfranco Emilia, \_\_\_\_\_

17 OTT. 2019

Presidente del Comitato Locale Carcere ed esecuzione penale adulti

Dssa Roberta Pinelli

Assessore.welfare.coesione@comune.modena.it

**OGGETTO:** Casa Reclusione Castelfranco Emilia (MO)

Schede fabbisogni – piano 2019-2020 interventi orientativi e formativi per l'inclusione socio-lavorativa delle persone in esecuzione penale –anno 2020

In allegato alla presente s'invisano schede e note relative all'analisi di contesto e dati qualitativi quantitativi relativamente all'oggetto

*M. DIRETTORE*

Dssa Maria MARTONE

Casa Reclusione Castelfranco Emilia, via Forte Urbano 1 - 41013 Castelfranco Emilia (Modena)  
Tel 059/926404 - Fax 059/926797 - email: cli.castelfrancoemilia@giustizia.it



Acquisizione dei dati quantitativi e qualitativi per la realizzazione del Piano 2019-2020 di INTERVENTI ORIENTATIVI E FORMATIVI PER L'INCLUSIONE SOCIO-LAVORATIVA DELLE PERSONE IN ESECUZIONE PENALE - Anno 2020

**ANALISI DI CONTESTO E DATI QUALI-QUANTITATIVI DEI POTENZIALI DESTINATARI PER CIASCUN ISTITUTO PENALE DELL'EMILIA-ROMAGNA**

**Analisi del contesto**

Allo stato sono presenti in questo Istituto 84 utenti di cui 18 detenuti e 66 internati di cui 5 detenuti e 15 internati di nazionalità straniera. Gli internati sottoposti alla misura di sicurezza detentiva della Casa Lavoro di cui, circa il 60% alcool dipendenti e tossicodipendenti. Tali misure di 1, 2, e 3 anni spesso si protraggono oltre i cinque anni. La maggior parte dell'utenza internata è caratterizzata da problematiche tossicomane e/o alcool correlate senza alcun punto di riferimento abitativo, familiare e lavorativo e in stato di degrado sociale e data l'assenza di risorse esterne per alcuni la msd si protrae da molti anni in una completa "istituzionalizzazione". Nell'ambito degli internati tossicodipendenti e non, sono in sensibile aumento quelli che presentano una doppia diagnosi o comunque patologie psichiatriche dopo la chiusura delle strutture specialistiche. Sono presenti circa 10 internati provenienti dalla conversione della misura di sicurezza della casa di cura e custodia in quella della Casa di lavoro con tematiche e problematiche di non facile attuazione. La tematica principale risulta essere da moltissimi anni quella legata alla formula giuridica degli internati sottoposti alla misura di sicurezza della Casa di Lavoro, presenti questo Istituto per cui le occasioni di incontro con la realtà lavorativa e sociale esterna possono fornire quegli spunti per costruire quel progetto individuale lavorativo e sociale indispensabile al soggetto internato. La fine della pena non è predefinita per la persona internata ma dipende dalla sua possibilità di dimostrare di avere una situazione sociale esterna adeguata in termini di situazione abitativa, reddito di mantenimento, rete sociale e impegni lavorativi. I tirocini all'esterno e proposte formative che prevedono esperienze di stage esterno possono significare ipotesi di proposte esterne. L'attività di accompagnamento avrà la funzione di sostenere l'individualizzazione dei percorsi e di supportare l'inserimento in stage. L'obiettivo è l'inserimento lavorativo di quanti avranno i requisiti di idoneità allo stesso. Gli utenti (detenuti presso la custodia attenuata e /o di altra tematica giuridica) che non possono godere di benefici esterni si possono prevedere percorsi formativi che possono prevedere esperienze di stage o lavori in laboratorio, in alternativa allo stage esterno, in cui il docente della formazione professionale organizza un'attività di lavoro e di simulazione del lavoro interno della realtà penitenziaria al fine di migliorare l'apprendimento delle competenze oggetto della formazione. All'interno dell'Istituto sono disponibili ampi spazi relativamente all'aspetto della formazione essendo presente un'ampissima struttura formata da dieci aule nonché una cucina attrezzata appositamente per una formazione specifica e un'azienda agricola di venti ettari di terreno con annessa stalla per la formazione relativa al verde. Altra tematica identificabile con la delimitazione della struttura risulta essere la formazione in campo edilizio stante la presenza di spazi trasformabili e risatabili e definibile pertanto come formazione in campo. Resta sempre valido e opportuno anche in detto campo l'ipotesi di stage esterni che possono rendersi definibili come ipotesi di un proseguo di definizione esterna necessaria all'affrancamento del proseguo, specie per gli internati, della misura di sicurezza in atto. *Si comprende quanto le scarse possibilità lavorative siano elementi di criticità in quanto il lavoro è, e rimane, uno degli elementi imprescindibili del trattamento oltre all'aspetto pratico per cui la stragrande maggioranza degli utenti non hanno raccordi familiari di supporto e per alcuni la msd si protrae per anni e questo incide anche nella possibilità di aver difficoltà pratiche alla formulazione di ipotesi esterne, anche minimali, utili a portare a termine la msd in atto. Per alcuni la msd si protrae da decenni.*

**Specifiche in merito alle attività lavorative**



L'attività lavorativa interna è strutturata nei settori  
AZIENDA AGRICOLA INTERNA ED ESTERNA (3 persone addette alla manutenzione interna ed esterna:

Nel settore interno serre e giardini  
All'esterno dell'Istituto vi sono campi adibiti a varie coltivazioni

E una stalla per maiali nonché allevamento di galline  
Le restanti lavorazioni sono connesse alla cucina, al settore pulizie sia all'interno della struttura detentiva che degli uffici della Direzione, nonché alla cura di soggetti con invalidità sia fisiche che psichiche.

Le restanti alla gestione di settori specifici (stradino, rifiuti, magazzino)  
MOF (settore manutenzione) Nell'ambito di questo settore nel corso del 2018 sono stati effettuati lavori di ristrutturazione nei locali dell'ex falegnameria, di una parte dell'ex stalla per l'impianto di laboratori ai fini della lavorazione dei prodotti dell'elicoltura nonché di ristrutturazione dei locali della lavanderia. Allo stato stanno proseguendo lavori di ristrutturazione interna.

All'uopo è stato effettuato interpello in altre realtà per il reperimento di reclusi con specializzazione specifica nel settore

All'interno dell'Istituto sono attive altresì due attività lavorative alle dipendenze di terzi.

1. Attività di lavanderia intramuraria in gestione ad una cooperativa esterna L'Angolo che ha assunto due detenuti (uno per 30 ore e un altro per 20 ore settimanali)
2. Attività di assemblaggio presepi in gestione alla cooperativa "Giorni Nuovi" che ha assunto 3 internati part time

#### Individuazione dei bisogni per l'anno 2020.

Stante quanto delineato in relazione all'utenza sopra evidenziata e alle opportunità necessarie al contesto delineato si ipotizza

1. Corso di formazione nel settore agricolo - operatore del verde stante la strutturazione di questo Istituto che è in possesso di un ampio spazio verde, come prima evidenziato, di circa venti ettari con vari settori di applicazione (giardini; colture, settore agricolo e zootecnico)
2. Corso di formazione per addetto alla produzione pasti e/o pasticceria da trasformazione prodotti alimentari
3. Corso di formazione nel settore edile  
Come già evidenziato in precedenza appare opportuno e necessaria la strutturazione nei suddetti ambiti nella ambito della formazione pratica con degli stage all'esterno con tirocini formativi retribuiti presso ambiti lavorativi specifici del settore

Allo stato risultano 2 attività formative finanziate nel 2019 e non ancora realizzate; una di addetto alla ristorazione e una per operatore del settore agricolo della stessa agenzia formazione. La prima verrà attuata entro la fine dell'anno in corso e la seconda all'inizio del prossimo anno

Ricadute attese e ulteriori opportunità

. Il percorso di formazione corredato da un ulteriore percorso esterno è un valido strumento per una ipotesi di recupero degli utenti, come tappa intermedia tra il dentro e il fuori, sia in una visuale di inserimento lavorativo che di stage, per un graduale reingresso nel tessuto sociale per la fattiva delineazione di percorsi esterni che possano realmente affrancare gli utenti dalla necessità di far capo per anni ad una struttura detentiva per carenza di risorse esterne.

L'esperienza fatta da questa Direzione di non molti anni fa di percorsi di formazione professionale strutturati con stage esterni presso attività commerciali esterne hanno portato per alcuni utenti sperimentati e valutati in modo positivo ad una fattiva assunzione e di lì, in particolare per le figure giuridiche degli internati, la costruzione di un reale percorso esterno e di affrancamento alla stasi detentiva portando tali utenti al termine della misura di sicurezza in atto.

**Popolazione detenuta della Regione Emilia-Romagna**  
(distribuiti per Istituto di detenzione, nazionalità, sesso e condizione giuridica)

Istituto	Italiani	Stranieri	Totale	di cui donne	di cui definitivi	di cui in semilibertà
Bologna - CC						
Castelfranco Emilia - CC	64	5 detenuti 15 internati	84 presenti 13 internati lic finale esper		18 detenuti 66 internati	0
Ferrara - CC						
Forlì - CC						
Modena - CC						
Parma - CR						
Piacenza - CC						

Ravenna - CC						
Reggio Emilia - CC						
Rimini - CC						
<b>Totale</b>						

**Popolazione detenuta della Regione Emilia-Romagna  
(distribuiti per Istituto di detenzione e per scolarità)**

Istituto	Nessuno titolo di studio (non rilevabile)	Licenza elementare	Licenza media	Qualifica/Diploma	Titolo superiore	Totale
Bologna - CC						
Castelfranco Emilia - CC	50	5	26	2	1	84
Ferrara - CC						
Forlì - CC						
Modena - CC						
Parma - CR						

Placenza - CC						
Ravenna - CC						
Reggio nell'Emilia - CC						
Rimini - CC						
Totale						